



FENOMENO SOCIALE

Rischi quotidiani: forze dell'ordine ed esperti ieri a confronto nella sede della Camera di commercio



Strada da casa al lavoro Il pericolo è in agguato

Troppo stanchi e distratti: è allarme per gli incidenti

1.339

● **INFORTUNI**

Nel 2018 tanti sono stati gli incidenti accaduti durante i viaggi tra casa e posto di lavoro in provincia di Varese

Il rischio d'incidente nei percorsi tra il posto di lavoro e la propria abitazione è elevato, ma prevenzione e formazione possono rappresentare degli efficaci deterrenti. Questo il tema di un workshop sugli infortuni in itinere organizzato ieri alla Camera di commercio dall'Organismo paritetico provinciale in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano e l'Ordine degli ingegneri. Nel titolo - "I rischi nei percorsi casa-lavoro, ruolo del fattore umano e opportunità di prevenzione" - era già racchiuso il senso globale dei numerosi interventi, ovvero la consapevolezza che, nel determinare gli incidenti, gioca una significativa percentuale (pari al 90%) il fattore umano, quindi esiste la possibilità di intervenire, in ambito formativo, in vista di un'efficace prevenzione.

Questa la base di uno studio dell'Unità di ricerca di psicologia del traffico dell'Università Cattolica, diretto da Maria Rita Ciceri e presentato ieri da Manuela Bina. Il presidente della Camera di commercio Fabio Lunghi ha sot-



Il vicequestore aggiunto Marco Bragazzi e, in alto, il pubblico presente in sala (foto Blitz)

tolineato la grande attualità di questo tema.

«Chiusa la porta del lavoro - ha detto -, qualsiasi soggetto andrebbe isolato da tutte le comunicazioni esterne prima di salire in auto». A spostare il focus sulle problematiche legate alla circolazione e alla mobilità in provincia di Varese è stato il vicequestore aggiunto e dirigente della Polizia stradale Marco Bragazzi. «In base a uno studio relativo al 2018 - ha spiegato -, in Italia gli incidenti con lesioni sono stati 172mila 553, con 3mila 334 vittime e 242mila 919 feriti, per un costo sociale pari a 17,1 miliardi di euro. Il

numero delle vittime è diminuito, rispetto al 2017, nella percentuale dell'1,3%. In provincia di Varese, sempre nel 2018, gli incidenti mortali sono stati 7, quelli con feriti 673 e con soli danni 659, per un totale di 1339. Nel 2017 gli incidenti mortali salivano a 10, con feriti 724 e con soli danni 705, per un totale di 1439».

Una curiosità, il giorno settimanale in cui avvengono più incidenti è il venerdì e le fasce orarie più esposte sono 11-12, 13-14 e 17-18.

Alcuni di questi dati trovano conferma anche nell'operato della Polizia locale.

673

● **CON FERITI**

I sinistri con persone rimaste ferite sono stati, sempre durante il 2018, ben 673. Sette gli incidenti mortali

«La sicurezza è un bene comune - ha sottolineato il comandante Matteo Ferrario - e noi cerchiamo di garantirne di due tipi, la sicurezza passiva e quella attiva, da una parte applicando cioè ai fenomeni infortunistici soluzioni strutturali, dall'altra aumentando le ore dedicate ai controlli e ai pattugliamenti».

La Polizia locale, nel triennio 2017-19, ha rilevato circa 1500 incidenti e non sono state registrate variazioni numeriche sensibili tra un anno e l'altro, mentre nell'ultimo decennio s'è notato un decremento dell'incidentalità, passando da 8/900 incidenti l'anno a 5/600 (quelli mortali non più di 5).

Il venerdì viene indicato sempre come il giorno più nefasto della settimana, mentre sia la Polizia stradale che quella locale concordano nell'imputare alla distrazione uno dei primi fattori di rischio, inoltre attribuiscono alla patente a punti il merito di una riduzione dell'incidentalità negli ultimi anni.

Sabrina Narezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PROVINCIA

Tra le vittime soprattutto donne Diminuiscono gli scontri in auto

(s.n.) - Se, negli ultimi anni, si sta assistendo a una diminuzione degli incidenti automobilistici, non si può dire lo stesso per gli infortuni mortali sul lavoro. Qui la tendenza è in crescita. A offrire ampia documentazione, ieri mattina durante il workshop alla Camera di commercio, è stata Santa Picone, direttore territoriale Inail. «A Varese gli infortuni denunciati all'Inail nel 2018 sono stati 9mila 720 - ha spiegato - (6mila 233 maschi e 3mila 487 femmine), mentre nel 2014 erano 10mila 577 (6mila 842 maschi e 3mila 735 femmine), con un decremento dell'8,10%. Sul totale degli infortuni, quelli in itinere rappresentano, nel quinquennio 2014/18, una media del 16,50%». Se sono in leggera flessione anche gli infortuni sul lavoro, si sta registrando invece un aumento per quanto riguar-

da gli infortuni mortali denunciati tra il 2014 e il 2018. «Nel 2014 sono stati denunciati 18 infortuni mortali - ha sottolineato Picone -, 16 nel 2015, 8 nel 2016, 13 nel 2017 e ancora 13 nel 2018. Tuttavia, nell'anno in corso, si sta assistendo a un sensibile aumento.

Nel periodo compreso tra gennaio e agosto 2019, infatti, sono stati denunciati 10 infortuni mortali, mentre, nello stesso periodo dello scorso anno, erano solo 4. In questi ultimi mesi, inoltre, sono accaduti altri tre eventi mortali, per cui siamo già a 13, ma l'anno non è ancora finito». Per quanto riguarda gli infortuni in itinere, sempre nella nostra provincia, sono passati dai 1502 del 2014 ai 1519 del 2018. La maggior parte di questi incidenti ha riguardato le donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONTROMISURE

Corsi su comportamenti e sicurezza efficaci strumenti di prevenzione

(s.n.) - La formazione è alla base dell'efficacia della prevenzione anche nell'ambito degli infortuni sul lavoro e degli incidenti in itinere. «Da diversi anni la Polizia stradale è impegnata in campagne sull'educazione stradale - ha spiegato il dirigente Marco Bragazzi -, che si chiamano campagne Icaro, indirizzate perlopiù a un pubblico giovane, in modo da far assimilare le regole del codice della strada e creare nei giovani una consapevolezza del rispetto soprattutto delle norme fondamentali».

Il contatore dei morti sulle strade continua imperturbato a girare. Ne ha parlato Carla Mammone, consigliere nazionale Aifos.

«Tale contatore tocca le 9 unità ogni giorno - ha specificato -, mentre per le morti sul lavoro questo è un anno disastroso, perché il contatore segna 3 morti

al giorno. E non si ferma. Noi come associazione dei formatori della sicurezza stiamo lavorando molto sul tema del rischio in itinere. Un dato veramente preoccupante è che, spesso, a trovare la morte nel percorso casa-lavoro sono le donne, prese dal multitasking, dallo stress del ruolo di mamme e donne lavoratrici, di compagne, sempre perennemente in corsa».

Manuel Picardi, segretario generale Efa, ha posto l'accento sull'evoluzione tecnologica delle autovetture, che va di pari passo con le esigenze di maggiore sicurezza. Sempre sulla prevenzione in tema di sicurezza stradale si sono espressi infine Duccio Calderini del Dipartimento di igiene e prevenzione sanitaria dell'Ats Insubria e la psicologa del traffico Mirna Begnini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Estense ha salutato Andreoli

Sorrisi, abbracci e strette di mano. Tanti ricordi, ma anche nuovi progetti rimasti sulla scrivania e affidati ai colleghi perché siano condotti a compimento. Ieri l'architetto Franco Andreoli Andreoni, dirigente dell'assessorato ai lavori pubblici, si è congedato da Palazzo Estense dopo trentasei anni di servizio nei ranghi dell'Amministrazione comunale. Per salutarlo è stata organizzata una breve cerimonia nel Salone Estense del municipio, alla presenza del sindaco Davide Galimberti, dell'assessore Andrea Civati e di altri esponenti della giunta e del consiglio comunale. Franco Andreoli Andreoni è il terzo dirigente ad avere concluso la carriera negli organici del municipio in pochi mesi, dopo Rita Furigo ed Elio Carrasi, neo direttore generale dell'Ufficio territoriale della Regione.



L'incontro a Palazzo Estense. Nel riquadro: l'architetto Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sclerosi multipla: mille ammalati

CONVEGNO Medici, operatori e famiglie a confronto sulla riabilitazione

(e.c.) - La fatica è il primo sintomo all'insorgere della malattia.

Fatica è anche la difficoltà per accedere alle cure alternative ai farmaci, prima di tutto la riabilitazione e la fisioterapia, che sono compendio cardine per contrastare l'avanzamento della sclerosi multipla.

Esperti a confronto questa mattina su una delle più comuni e più gravi patologie del sistema neurologico centrale, nel convegno, organizzato dalla sezione provinciale di Aism, dal titolo "La riabilitazione nella sclerosi multipla: che fatica!" (dalle ore 9 alle ore 12.30 in Sala Montanari).

Sono oltre mille i malati nel territorio varesino e, di questi, circa quattrocento afferiscono alla onlus che da tanti anni si occupa di tutti gli aspetti di cura e assistenza rispetto.

«Se dal punto di vista farmacologico -

spiega la presidente della sezione provinciale Bruna Stringhini - i riferimenti per i pazienti sono Gallarate, centro di ricerca che è fiore all'occhiello a livello nazionale, e Varese all'interno del reparto di neurologia, la nostra battaglia è, invece, sul fronte riabilitativo, perché la sanità pubblica investe troppo poco in questo senso. I malati si ritrovano tra lunghi tempi di attesa ed un numero di sedute assolutamente insufficiente, a meno che non si faccia tutto da privati».

Il simposio di questa mattina, cui il Comune di Varese ha dato il patrocinio, prevede interventi di medici, dirigenti sanitari, fisioterapisti e logopedisti: gli argomenti in gioco spazieranno dai sintomi, all'importanza degli aspetti riabilitativi alla gestione della fatica in tutti gli aspetti quotidiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA